

a quanto risulta all'interrogante, recentemente l'On. Ministro dell'ambiente avrebbe firmato il decreto di rinnovo della Commissione CITES, nominando nella qualità di Presidente un Dirigente del Corpo Forestale dello Stato anziché un dirigente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare come richiesto dalla normativa vigente;

il Decreto di rinnovo della predetta Commissione CITES conterrebbe anche la figura di un Vice Presidente, che contrariamente alle norme vigenti non è prevista. La normativa prevede, infatti, la costituzione di una Segreteria —:

se i fatti esposti corrispondano al vero;

se i Ministri interrogati non ritengano di aver violato le normative vigenti nominando Presidente della Commissione Scientifica CITES un dirigente del Corpo Forestale dello Stato, anziché un funzionario del Ministero dell'ambiente come prevede la normativa. Il Corpo Forestale dello Stato, già rappresentato in seno alla Commissione stessa, si troverebbe quindi ad avere due rappresentanti di una stessa istituzione;

se i Ministri interrogati non ritengano di aver violato le normative vigenti prevedendo la figura di un Vice Presidente della Commissione CITES, peraltro figura inesistente nella normativa vigente, al quale oltretutto viene affidata la gestione ordinaria, sminuendo di fatto la figura del Presidente della Commissione CITES.

(4-01061)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali,

il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per sapere — premesso che:

la società immobiliare « Iniziative Toscane », con sede a Roma, sta realizzando a ridosso di Monticchiello di Pienza (Siena) in un territorio, quello della Val d'Orcia, che per la sua bellezza e la sua unicità è annoverato dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità, un intervento edilizio su di un'area di 21 mila metri quadrati ripartito in undici lotti per complessive 90 unità immobiliari;

l'intervento in questione, la cui dimensione è di poco inferiore a quella dell'intero borgo medioevale di Monticchiello, risulta del tutto sproporzionato e sfalsato rispetto alle previsioni e attese iniziali. L'intervento previsto inizialmente, più contenuto, di circa la metà delle attuali unità immobiliari, doveva essere di soddisfacimento della domanda locale di edilizia residenziale. In realtà l'operazione immobiliare si è risolta nella realizzazione di un megacomplex di seconde case, pubblicizzate come « casali », senza rapporto alcuno con le esigenze residenziali di un borgo che conta appena 150 abitanti;

l'intervento edilizio è stato approvato e realizzato in sede locale nonostante il preliminare parere negativo della Giunta provinciale di Siena (delibera n. 631 del 26 agosto 1997) secondo cui bisognava tenere « in considerazione quanto stabilito dalla norme di coordinamento dettate dal progetto Parco dell'Orcia che non ammettono nuovi insediamenti nella fascia denominata "intorni storici" a salvaguardia del riconosciuto valore culturale e ambientale dei luoghi ». Preliminare parere negativo è stato espresso anche dalla giunta regionale Toscana (delibera n. 909 del 28 luglio 1997) in quanto « risulta non sussistere un fabbisogno di alloggi per residenti che giustifichi la localizzazione della previsione e il suo tipo di impianto » ed inoltre perché « tale espansione porte-

rebbe a configurare un intervento alternativo rispetto al centro di Monticchiello che verrebbe definitivamente snaturato sotto il profilo paesaggistico e sotto quello formale, in relazione alla forte pressione urbanistica indotta dal nuovo insediamento »;

da più parti, in sede locale, è stata sollevata la questione della compatibilità di questo insediamento con i caratteri di un territorio di grandissimo pregio. È infatti del tutto evidente, a giudizio degli interpellanti, che i lavori in corso d'opera, sia per quanto riguarda la quantità delle costruzioni sia per quanto riguarda la modificazione del profilo collinare, hanno un impatto fortemente negativo con grave nocumento a un patrimonio storico, ambientale, paesistico considerato per l'appunto « bene comune dell'umanità »;

altri interventi di ragguardevoli dimensioni sono in previsione nella Val d'Orcia — in particolare la stessa società immobiliare « Iniziative Toscane » ha in progetto di replicare a Contignano di Radicofani la costruzione di 60 nuove residenze — con il rischio di stravolgere e dissipare i caratteri e le potenzialità di un'area e di pregiudicarne uno sviluppo di qualità —:

se non ritengano opportuno attuare un'indagine conoscitiva circa la compatibilità di alcuni progetti edilizi in Val d'Orcia con i caratteri del territorio quale « patrimonio mondiale dell'umanità »;

se intendano adottare iniziative, nel rapporto con gli enti locali, al fine di salvaguardare un territorio da pressioni speculative e di favorire uno sviluppo qualitativo e compatibile che valorizzi appieno le risorse locali.

(2-00145) « Locatelli, Cacciari, Migliore ».

COMMERCIO INTERNAZIONALE

Interrogazioni a risposta immediata:

VOLONTÈ, BARBIERI, D'AGRÒ, FORMISANO, RONCONI, DRAGO e GRECO. — *Al Ministro del commercio internazionale.* — Per sapere — premesso che:

l'alterazione delle dinamiche del commercio internazionale sono, nel caso della Cina e dei Paesi asiatici in generale, frutto delle particolari condizioni socio-economiche in cui operano le imprese coinvolte;

la situazione della Cina è notoriamente drammatica: infatti, oltre al basso costo della manodopera, in particolare di quella minorile, tenuta spesso in condizioni di semischiavitù, le imprese possono sfruttare anche il *far west* legislativo in campo ambientale e sanitario;

le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali, a partire da quella di religione, che continuano ad essere compiute dal regime comunista cinese, sono state più volte denunciate dal Parlamento europeo, che ha approvato, da ultimo, il rapporto Belder sulle relazioni Unione europea - Cina;

nel corso della recente missione italiana in Cina, secondo gli interroganti, la delegazione governativa ha, di fatto, postposto l'importanza del rispetto dei valori di democrazia e libertà a quelli prettamente economici;

hanno destato, in particolare, sconcerto le dichiarazioni rilasciate dal Presidente del Consiglio dei ministri Prodi in favore della fine dell'embargo delle armi alla Cina ed il suo impegno in sede europea in tal senso, mentre si deve registrare l'assordante silenzio della delegazione nei confronti dei dissidenti cinesi imprigionati nei *lager* e costretti ai lavori forzati, della violazione della libertà di opinione e di accesso all'informazione, della libertà di procreazione e di quella religiosa;